

Alla Casa della cultura

Tra scienziati e filosofi una "sfida" di due giorni

La crisi di tutti gli schemi, la rivalutazione anche in scienze come la fisica e la matematica, del contingente, del particolare non previsto, del relativo. Di tutto questo si parlerà — facendo il punto della situazione con i principali protagonisti — in un convegno internazionale di due giorni organizzato dalla Casa della Cultura in due sedi diverse: oggi, con inizio alle 9 nella sala dei Congressi dell'Unione Commercio e Turismo, in corso Venezia 49; domani, alla stessa ora, al Circolo della Stampa, in corso Venezia 16. È curato da Mario Ceruti e Gianluca Bocchi, due docenti dell'Università di Ginevra. Si chiama *La sfida della complessità*, allusione alle difficoltà ma anche alle nuove, entusiasmanti possibilità di ricerca che si delineano oggi per scienziati, filosofi, sociologi e politici.

Un filosofo come Karl Popper, per esempio, ha raccolto consensi affermando che anche le costruzioni empiriche della matematica e della fisica sono influenzate e permeate da ipotesi metafisiche non verificabili e da "verità" che mutano continuamente nel tempo.

Dopo i saluti ai partecipanti da parte, tra gli altri, di Cesare Musatti, presidente della Casa della Cultura, si entrerà nel vivo del dibattito: parlerà Mauro Ceruti su "Complessità, scienza, pluralismo", poi Edgar Morin, celebre sociologo francese su "Vie della complessità" e Jean Louis Moigne dell'Università di Marsiglia.

Nel pomeriggio, alle 15, uno dei momenti più significativi del convegno: l'"Esplorazione della complessità" è il titolo della relazione del premio Nobel Ilya Prigogine, fisico dell'Università di Bruxelles. Per tutti gli interessati a questi affascinanti campi di ricerca, si terrà poi, da novembre a giugno alla Casa della Cultura, in via Borgogna, un ciclo di seminari aperti a tutti: un'occasione per conoscere meglio e approfondire i temi del convegno. (Filippo Ravizza)